

Factsheet: Iraq

Febbraio 2026



Cartina: Nazioni Unite, Iraq, luglio 2014

1 FATTI E CIFRE

Popolazione

46 milioni, di cui circa 36 % sotto i quindici anni.

Etnie

Arabi (75-80 %), curdi (15-20 %), minoranze etniche: turkmeni, shabaq, caldei, assiri, armeni, afroiracheni e rom. Alcuni yazidi si considerano un gruppo etnico distinto, mentre altri si identificano come curdi.

Lingue

Le lingue ufficiali sono l'arabo et il curdo. Diverse altre lingue sono parlate da minoranze etniche, come il turco, il turkmeno, l'azero e il siriano.

Religioni

L'islam è la religione dominante (97 %). Gli sciiti (arabi, turkmeni, curdi) rappresentano il 55-69 % della popolazione e i sunniti circa il 40 %. Gli sciiti sono principalmente concentrati nel sud e nell'est e costituiscono la maggioranza a Baghdad, mentre i sunniti rappresentano una componente importante della popolazione nelle regioni del centro e dell'ovest, nonché in alcune zone del nord.

Sistema politico

Il sistema politico dell'Iraq è una repubblica federale parlamentare. Abdul Latif Rachid, di etnia curda, è stato eletto presidente e Mohammed Shia al-Sudani, di confessione sciita, è stato eletto primo ministro nell'ottobre 2022. Le ultime elezioni si sono tenute nel novembre 2025. A fine gennaio del 2026, Nouri al-Maliki è stato proposto quale primo ministro, ma il governo non è stato ancora formato. Il paese occupa il 136° posto su 182 nell'Indice di percezione della corruzione.

Governo regionale del Kurdistan (GRK)

L'Iraq è suddiviso in 19 governatorati. La regione del Kurdistan è una regione federale riconosciuta dalla Costituzione, dotata del proprio Governo regionale del Kurdistan (GRK) con sede a Erbil, e comprende in particolare i governatorati di Erbil, Sulaymaniyah, Dohuk e Halabja. Il Partito Democratico del Kurdistan (PDK) domina soprattutto a Dohuk ed Erbil, mentre l'Unione Patriottica del Kurdistan (UPK) è particolarmente influente a Sulaymaniyah.

2 PROFILI A RISCHIO

I seguenti profili, non esaustivi, si basano sulla valutazione dell'HCR del gennaio 2024, nonché sulla nota di orientamento dell'AUEA del novembre 2024.

- **Persone sospettate a torto di sostenere l'ISIS, in particolare:** uomini e ragazzi arabi sunniti e turkmeni in età da combattimento, che vivevano in una zona controllata dall'ISIS e/o dove l'ISIS mantiene una presenza. Donne e minori associati a membri reali o presunti dell'ISIS in ragione dei loro legami familiari o tribali.
- **Persone che si oppongono, o che sono percepite come oppositrici, al governo, a soggetti affiliati al governo,** a esponenti politici o ad altre persone dotate di influenza politica. In particolare, **manifestanti, attivisti e attiviste** per i diritti umani e dell'**opposizione politica**.
- **Persone che si oppongono, o che sono percepite come oppositrici, alle autorità del Governo regionale del Kurdistan (KRG)** o a persone affiliate alle autorità del KRG, inclusi i partiti dominanti al potere o altre persone dotate di influenza politica nel KRG, inclusi i familiari delle persone con tale profilo. In particolare, **manifestanti, attivisti e attiviste** per i diritti umani e dell'**opposizione politica**.
- **Persone associate al governo o percepite come tali.**
- **Membri di gruppi religiosi e di gruppi etnici minoritari,** in particolare coloro che vivono in o nei pressi di un'area in cui l'ISIS è presente.
- **Persone che si sono convertite dall'islam al cristianesimo.**
- **Giornalisti e giornaliste, e altri/e professionisti dei media** che svolgono attività di informazione critica su questioni politiche o su altre questioni sensibili.
- **Donne e ragazze** esposte al rischio di matrimonio forzato e/o di matrimonio minorile, nonché minacciate di tratta a fini di sfruttamento sessuale e di prostituzione forzata.
- **Minorenni:** esposti al reclutamento forzato, alla tratta e al lavoro forzato.
- **Persone con diversi orientamenti sessuali e/o identità di genere.**

3 SVILUPPI RECENTI

Situazione politica : incertezze post elettorali

Le elezioni parlamentari si sono svolte l'11 novembre 2025. La coalizione del Primo ministro uscente Mohammed Shia al-Sudani ha ottenuto il maggior numero di seggi, ma il Quadro di coordinamento sciita (CF) si è costituito quale maggior blocco parlamentare, posizionandosi come forza centrale nella formazione del governo. Poiché nessun partito ha ottenuto una maggioranza decisiva, la formazione del governo dipenderà da complessi negoziati all'interno del blocco sciita, in un contesto caratterizzato da una forte pressione statunitense per il disarmo delle milizie filo-iraniane e da una persistente influenza iraniana.

Ritiro della coalizione e rischio di ritorno dell'ISIS

Il ritiro progressivo delle forze statunitensi dalla base di A'in al-Assad, completato nel gennaio 2026, ha creato un vuoto di sicurezza e ha fatto gravare l'onere delle operazioni di contro-insurrezione principalmente sulle forze di sicurezza irachene. Nel marzo 2025, forze statunitensi e irachene hanno ucciso il numero due a livello mondiale dello Stato islamico (ISIS) nel corso di un'operazione nella provincia di Anbar. Nonostante tale eliminazione, l'ISIS continua a rappresentare una minaccia, con attacchi diretti principalmente contro le forze di sicurezza irachene, ma anche contro persone civili. Inoltre, il trasferimento nel gennaio 2026 di 5 700 combattenti dell'ISIS detenuti in Siria verso le carceri irachene solleva preoccupazioni sotto il profilo della sicurezza e delle procedure. Nel 2025, la Turchia ha proseguito i propri attacchi regolari contro il PKK in Iraq, principalmente nelle zone di confine del Kurdistan iracheno.

Violenze nei confronti di persone civili: l'impunità persiste

L'Osservatorio iracheno per i diritti umani (IOHR) ha segnalato nel novembre 2025 che l'impunità per i crimini commessi contro i giornalisti e le giornaliste in Iraq rimane diffusa e profondamente radicata, riflettendo una carenza strutturale nella protezione della libertà di stampa. Gli attivisti che hanno partecipato alle manifestazioni dell'ottobre 2019 dichiarano di continuare a ricevere minacce. Nell'ottobre 2025, un'attivista per i diritti umani, Hamsa Jassim, è stata uccisa, ciò dimostra la persistenza dei rischi per gli attori della società civile.

Continua la crisi umanitaria

Secondo l'HCR, l'Iraq ospita oltre 338 000 persone rifugiate e richiedenti asilo, di cui il 90 % di nazionalità siriana e residenti nella Regione del Kurdistan iracheno. Più di un milione di persone irachene rimangono sfollate all'interno del Paese e quasi 295 000 di esse vivono in condizioni particolarmente difficili, per la maggior parte sfollate da oltre sette anni. La politica di chiusura dei campi per sfollati avviata dalle autorità irachene dal

2019 continua a suscitare critiche da parte delle organizzazioni per i diritti umani, che denunciano espulsioni forzate ostacolanti una reintegrazione sostenibile. La regione continua inoltre a risentire di un deterioramento dell'approvvigionamento idrico e di un'accelerazione della desertificazione.

Diminuzione delle violazioni, ma recrudescenza delle restrizioni alla libertà di stampa e di espressione

Secondo RSF, in Iraq i rapimenti e le minacce di morte sono comuni per intimidire e ridurre al silenzio i giornalisti e le giornaliste. Vengono ormai prese di mira non solo figure note ma anche professionisti meno visibili. Secondo l'ultimo rapporto annuale dell'Associazione per la difesa della libertà di stampa in Iraq, le violazioni nei confronti dei giornalisti e dei media in Iraq sono nettamente diminuite nel 2025 rispetto all'anno precedente, ma le pressioni sulla libertà di stampa sono rimaste intense. Nel dicembre 2025, la Coalizione per la difesa della libertà di espressione ha segnalato che le autorità prendono sempre più di mira giornalisti e utenti dei social media attraverso procedimenti giudiziari.

Regressione legislativa per i diritti delle donne e delle ragazze

Nel gennaio 2025, il Parlamento iracheno ha adottato emendamenti alla legge sullo status personale del 1959, conferendo maggiore autorità ai tribunali islamici e legalizzando di fatto i matrimoni minorili, sopprimendo al contempo alcune tutele per le donne. Gli emendamenti hanno suscitato forti critiche, in particolare perché una proposta iniziale avrebbe potuto aprire la strada a matrimoni di bambine a partire dai 9 anni, ma HRW riferisce che tale disposizione è stata eliminata nel testo finale. La legge contro la violenza domestica, richiesta da oltre un decennio, non è stata ancora adottata. Secondo Amnesty International, le sopravvissute a violenze di genere nella Regione del Kurdistan iracheno incontrano ostacoli considerevoli nell'accesso alla giustizia.

Rafforzamento della repressione anti-LGBTIQ+

La legge dell'aprile 2024 che criminalizza le relazioni omosessuali con pene detentive da dieci a quindici anni rimane in vigore. Le violenze digitali e fisiche contro le persone LGBTIQ+, inclusi omicidi, rapimenti, atti di tortura e violenze sessuali commessi da gruppi armati, continuano a essere perpetrate nell'impunità. Un rapporto del governo britannico del luglio 2025 conferma che le persone LGBTIQ+ sono costrette a rimanere invisibili per evitare persecuzioni nelle sfere pubbliche e private.

4 PRASSI DELLE AUTORITÀ SVIZZERE

Tasso di protezione

Secondo i dati della SEM, 622 persone irachene hanno presentato una domanda di asilo nel 2025. Il tasso di riconoscimento dell'asilo è stato del 16,1 %, mentre il tasso di protezione (decisioni positive e ammissioni provvisorie) si è attestato al 37,4 %. Il tasso di riconoscimento dell'asilo adeguato (al netto delle decisioni di non entrata in materia NEM) è stato del 22,9 %, e il tasso di protezione ha raggiunto il 53,4 %.